



Monselice, 31 dicembre 2018

ECCOMI!

Nei giorni scorsi, in preparazione al Natale, con i ragazzi dell'iniziazione cristiana abbiamo approfondito i personaggi che caratterizzano l'Avvento tra cui anche Maria. Ogni personaggio aveva una parola chiave e, per Maria, la parola chiave era **ECCOMI**. Quando qualcuno ti chiama e ti presenti davanti per vedere che cosa vuole dirti la risposta è: **eccomi**, sono qui, dimmi, ti ascolto.

Nella storia della salvezza oltre a Maria anche Samuele, chiamato nella notte dal Signore, risponde **eccomi** presentandosi da Eli e anche noi quando siamo stati cresimati, alla chiamata per nome del Vescovo, abbiamo risposto **eccomi**.

E anche nel rito dell'ordinazione presbiteriale alla chiamata del Vescovo i candidati a diventare preti rispondono **eccomi**. E è stato così anche per don Mauro.

Eccomi è una parola importante: sei chiamato per nome, ti viene chiesta una cosa ed **eccomi** dice la disponibilità piena ad ascoltare.

Quando don Mauro – ma è così anche per don Aldo e per tutti i nostri preti – è stato ordinato ha ascoltato il vescovo che gli ha chiesto di essere fedele, nel suo ministero sacerdotale, a degli impegni, e a questi impegni don Mauro ha risposto sì, lo voglio.

Non si dice sì lo voglio tanto per dire; anche quando due fidanzati si sposano prendono impegno reciproco a vivere l'amore, le fedeltà, la fiducia dicendo sì, lo voglio e questo impegno costituisce una scelta che sarà sicuramente passata al vaglio delle gioie e dei dolori ma è una scelta libera del loro impegno e proprio per questo è benedetta, sostenuta, dal Signore.

Ma quali sono gli impegni che don Mauro ha preso nel giorno della sua ordinazione? Beh! Il primo impegno è quello di essere sacerdote per tutta la vita e di esserlo come fedele collaboratore del vescovo. Un collaboratore che è a servizio del popolo di Dio, cioè della comunità dove il vescovo lo manda e con una guida ben precisa che è quella dello Spirito Santo.

Il secondo impegno che don Mauro ha preso è quello di annunciare il Vangelo in modo sapiente e secondo la tradizione tramandata dalla Chiesa.

Il terzo impegno è quello di celebrare, per dar lode a Dio, l'eucaristia e il sacramento della riconciliazione (la confessione) per far sì che la comunità possa toccare con mano la misericordia del Padre e il suo amore infinito.

Il quarto impegno è quello della preghiera. Essere cuore a cuore con Gesù è la benzina che fa vivere fraternamente le relazioni con le persone.

E infine l'ultimo impegno ma preso questa volta con l'aiuto di Dio, perché non sono sufficienti le forze umane, è la consacrazione, cioè l'essere dedicati con le parole e con le azioni a rendere testimonianza al Signore.

Ecco, con una parola, **eccomi** e con una frase **Sì, lo voglio**, don Mauro e tutti i presbiteri hanno scelto di essere a servizio delle comunità che gli sono state affidate e questo loro impegno è completato dall'obbedienza e dal rispetto che portano al vescovo perché il bene più grande da preservare è la comunione (quanta ce ne sarebbe bisogno anche nelle nostre famiglie) e non il protagonismo solitario anche se appagante.

Perché abbiamo voluto ricordare che cosa vuol dire essere prete oggi?

Perché capire la scelta della loro vocazione ci permette di lasciar andare don Mauro. Lasciar andare allo stesso modo con il quale un papà e una mamma lasciano andare i figli per la loro vita; lasciar andare allo stesso modo con il quale una comunità lascia andare i propri membri che si trasferiscono per lavoro o per amore. Il lasciar andare non è indolore, provoca dispiacere, ma è un dispiacere carico di affetto e di comunione. Ed è questo il dispiacere che la Comunità di San Bartolomeo apostolo prova per don Mauro, un dispiacere carico di affetto e di comunione.

E' un affetto che è maturato in questi 3 anni con un sacerdote che ci ha fatto sentire comunità viva e vivace, ci ha fatto stare cuore a cuore con Gesù nei tanti appuntamenti di spiritualità, una spiritualità che ci ha insegnato a stare in ginocchio, in ascolto, tra le case e sempre animata con cura.

E' un affetto che ci ha fatto riscoprire le persone, la ricchezza che ciascuno porta nel cuore talvolta operosa in altri casi ragionata. Le persone sono vive, in relazione tra di loro, fatte di parole e gesti che don Mauro ha saputo ricondurre, quando necessario, al bene, al tacere, al perdono.

E' un affetto che ci ha fatto scoprire il servizio come modo normale di spendersi per gli altri nei tanti ambiti da quello della catechesi dei più piccoli e della formazione degli adolescenti, giovani e adulti fino a quello speso per i fratelli ammalati o in difficoltà o nel tempo donato per l'organizzazione dei momenti conviviali o di sistemazione e organizzazione della chiesa e del centro parrocchiale.

Viviamo questo cambio di presbitero con una rinnovata disponibilità alla volontà del Signore.

Viviamo questo tempo anche come stimolo di crescita per ripensare a quanto abbiamo maturato in questi anni e che cosa vogliamo consegnare a don Aldo, il nostro nuovo parroco.

Viviamo questo momento intensificando la preghiera per don Mauro e per manifestargli il nostro grazie personalmente.

Il saluto a don Mauro, in forma comunitaria, lo faremo il giorno **3 febbraio alla celebrazione unica delle ore 10.00** a cui seguirà un momento conviviale di saluto.

Accompagneremo poi don Mauro nella nuova unità pastorale di Zugliano il **10 febbraio con un viaggio insieme in pullman o con mezzi propri.**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

P.s. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai membri della presidenza:

Andrea Carraro: 3666224585; Fernanda Ghedin: 3297208135;

Roberta Fornasiero: 3484430546; Michela Sturaro: 3404778729